



Bersntoler Kulturinstitut
Istitutio Culturale Mòcheno

Palai en Bersntol, 3 maggio 2017

Prot: 334/17
Petreff/Oggetto: Osservazioni al documento
preliminare

Spett. Consulta per lo Statuto Speciale per il
Trentino-AltoAdige/Südtirol

Il Consiglio di Amministrazione dello scrivente Istituto ha esaminato con interesse il Documento preliminare da Voi inviato, prendendo in considerazione soprattutto la Sezione terza dedicata alle minoranze linguistiche.

Nell'apprezzare il lavoro fin qui svolto si formulano le seguenti osservazioni con l'intento di fornire elementi utili alla preparazione del documento conclusivo da trasmettere al Presidente della Provincia e al Presidente del Consiglio provinciale di Trento.

Si ritiene in via preliminare che la materia delle minoranze linguistiche abbia carattere trasversale rispetto alle competenze statutarie e che pertanto non debba essere circoscritta in un unico articolo di legge, ma venire menzionata ogniqualvolta si presenti un'esigenza di tutela.

La tutela delle minoranze linguistiche prima ancora che in sede giuridica deve essere garantita in sede politica, cioè laddove originano le scelte generali e le stesse norme di legge. Per questo motivo si ritiene che nel Consiglio della provincia autonoma di Trento vada riservato un seggio alle minoranze germanofone (mòcheni e cimbri) analogamente a quello riservato alla minoranza ladina.

L'Autorità per le minoranze linguistiche istituita con legge provinciale n. 12 del 2012, esercita poteri di valutazione, di vigilanza e di ispezione per la corretta attuazione della normativa in materia di minoranze linguistiche. Si ritiene che tale ruolo vada rafforzato.

Nel documento preliminare vengono citate le minoranze etniche per i gruppi rom e sinti. Si riconosce che sul territorio possano risiedere e partecipare alla crescita sociale diversi gruppi etnici e nazionali. Va tuttavia affermato il concetto di minoranza linguistica storica, il quale non può che riguardare i soli mòcheni, cimbri e ladini. Le minoranze storiche, per la loro peculiarità, sono destinatarie di una tutela differenziata.

Tra le politiche pubbliche, quella dell'organizzazione scolastica è la più sensibile per il mantenimento e la trasmissione della lingua alle future generazioni. Con riferimento alle lingue germanofone, se la scuola primaria provvede all'insegnamento della lingua di minoranza, la scuola secondaria di primo e secondo grado scontano una grave assenza. In parole semplici, il mòcheno e il cimbro scompaiono dai programmi scolastici dopo la scuola primaria, potendo eventualmente essere considerate in singoli progetti non sempre attuati. Si ritiene opportuno istituire un sistema

continuativo di insegnamento della lingua analogo a quello del gruppo ladino, sottolineando la necessità di inserire le lingue germanofone nei programmi almeno fino al termine della scuola dell'obbligo che, come noto, copre i tre anni della scuola secondaria di primo grado e i primi due anni della scuola secondaria di secondo grado.

Tornando alla scuola primaria, si ribadisce la validità della deroga concessa alle scuole germanofone di divieto di formazione delle pluriclassi al fine di garantire l'attuazione dei progetti linguistici.

Nel documento preliminare vengono menzionate forme di collaborazione inter-provinciali e trans-regionali del gruppo ladino. Si porta a conoscenza che anche mòcheni e cimbri sono collegati a omologhe minoranze presenti nelle regioni alpine italiane. Tale collaborazione è istituzionalizzata nel Comitato unitario delle isole linguistiche storiche germaniche in Italia.

Con la consapevolezza che la produzione della norma giuridica statutaria comporta una necessaria sintesi, si confida che quanto sopra illustrato, possa essere preso in considerazione quale contributo diretto dello scrivente Istituto deputato alla tutela e alla promozione della lingua mòchena.

An schea'n gruas

Il Presidente

- Luca Moltrè -



Il vice Presidente Comunità Alta Valsugana e Bersntol

- Bruno Groff -

